



## Per Francesco (9)

di Francesco M.T. Tarantino



*(Potevo chiedere ad uno qualunque dei miei amici  
di parlare ancora male e ad alta voce di me)*

Certamente avresti potuto farlo,  
innamorarti ancora di un delirio  
tra il coro degli astanti a immaginarlo  
quale profeta prossimo al martirio.

Ho visto il tuo passo rallentato,  
le tue montagne orfane dell'eco  
del tuo canto ancora imprigionato  
lungo un male che ti guardava sbieco.

È lo sconforto adesso che mi prende  
per ogni implicito rimasto tale  
dentro questo sogno che non s'arrende  
dove anche una lacrima più non vale.

Restituiscimi l'oltraggio ignaro  
di un'utopia che illumina il sole  
verso un'anarchia dal volto chiaro  
che non conosce leggi né parole.

Come questo saranno i tanti giorni  
che verranno per sconsolarmi l'anima  
e io che non ti vedrò nei dintorni  
inseguirò per te l'ultima lacrima.

Ci sarà tempo per volare in cielo,  
questo è il tempo della consolazione  
che io rigetto e m'attanaglia il gelo  
di un avvenire in peregrinazione.